

Progetto A.R.I. – R-E.

Destinatari

CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE e COMITATI REGIONALI

Premesse: Stato attuale

L'emergenza in Abruzzo ha fatto emergere che la situazione attuale dell'organizzazione ARI-RE non è certamente al passo con i tempi. Da molti decenni si è deciso di attribuire alla nostra Associazione un ruolo primario nella protezione civile, dedicato esclusivamente alle radiocomunicazioni di emergenza. Inutile ricordare i nostri interventi, di universale conoscenza e riconoscenza: a partire dal Belice sino a quest'ultimo dramma dell'Abruzzo. Fin'ora, passatemi il termine, "abbiamo tirato a campare", sfruttando al massimo le capacità operative, il sacrificio personale, i mezzi e le attrezzature dei soci che volontariamente aderiscono all'organizzazione dell'ARI-RE.

È proprio perché mi sono occupato come Coordinatore Nazionale del sisma Abruzzo che ho potuto constatare ed appurare, confermando le mie precedenti impressioni, lo stato delle capacità organizzative ed operative di ARI-RE e quali sono i rapporti con l'esterno della nostra organizzazione, in modo particolare con il Dipartimento della Protezione Civile.

Per ciò che riguarda il Dipartimento posso solo dire che godiamo ancora di stima ma, ahimè, non più di quella credibilità che sussisteva negli anni passati. I contatti sono stati comunque ripresi e confido di riportare i rapporti su un binario di doveroso reciproco rispetto e di una fattiva collaborazione. Certamente con le ultime normative di legge (vedasi, da ultimo, direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 03/12/2008 concernente "Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze") vengono ad essere rivisti i compiti della nostra associazione che non si fermano più, come in passato, all'intervento di prima emergenza.

Non mi soffermo a parlare degli operatori, ringraziarli è poco. Mai mi sarei atteso una risposta così pronta e numerosa.

Inizialmente dubitavo che ad una nostra chiamata i soci avrebbero risposto in maniera rapida e così numerosa viste anche le problematiche sorte negli ultimi anni. Questo è stato possibile anche grazie all'intervento dei Presidenti dei Comitati Regionali i quali, da me sollecitati dopo aver ricevuto l'incarico di coordinatore per l'emergenza Abruzzo da parte del Presidente Sanna, si sono interessati a reperire nelle proprie regioni gente disposta ad affrontare sacrifici, trascorrendo anche il periodo delle festività Pasquali fra la gente dell'Abruzzo. Così è stato: e di sacrifici molti di noi ne hanno fatti tanti, recandosi sul posto con i propri mezzi, con le proprie apparecchiature, dormendo per terra nelle tende al freddo ecc. ecc.

In quel dell'Aquila ho avuto modo di confrontare lo stato della nostra organizzazione con quello delle altre associazioni.

Certamente sul piano della attività tecniche, di intervento ed operazioni connesse all'emergenza credo che poche associazioni siano sul nostro stesso piano e questo ci conforta. Per ciò che invece riguarda la "visione globale", la nostra struttura, bisogna dirlo, è completamente insignificante.

Interlocutori Istituzionali

Ad oggi ARI-RE Nazionale ha diversi interlocutori:

- Il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile come controparte su scala nazionale
- Le Regioni che – anche in base alla nuova Legge - attivano ARI-RE attraverso i Comitati Regionali e i relativi delegati ARI-RE.

L'operatività regionale può avvenire:

(i) nell'ambito della colonna mobile, quando si opera fuori dalla propria regione

(ii) in supporto a DI.COMA.C. quando si opera nella propria regione.

Tale rapporto in alcune regioni è formalizzato da convenzione, in altre no.

- Le Prefetture, attraverso la rete di collegamento.

E' da notare che NON esiste un metodo strutturato di comunicazione ed organizzazione delle attività in supporto a questi 3 interlocutori istituzionali.

In particolare:

- ARI-RE Nazionale , per gli interventi di tipo C , attualmente non risulta avere una propria struttura autonoma, fin'ora è stata gestita solo grazie alle personali disponibilità dei soci, con i propri mezzi ed attrezzature; il loro intervento avviene solo in caso di necessità.
- Le regioni utilizzano i radioamatori in regime di convenzione, qualora sottoscritto, limitando anche la partecipazione di singoli radioamatori alle attività di ARI-RE Nazionale .
- La rete delle Prefetture, coordinata da Giannino Romeo I2RGV, risulta essere una struttura che gestisce autonomamente le proprie attività: non è di utilità nell'emergenza ma eventualmente è di supporto per le attività seguenti.

Obiettivi

A seguito dell'emergenza Abruzzo e dopo aver avuto l'incarico di Delegato Nazionale ARI-RE e precisato quanto sopra, mi sono posto ed occorre porsi la domanda: quale evoluzione proporre per ARI-RE ed in particolare per la funzione di coordinamento nazionale? Emergono, alla luce delle attuali esperienze, i seguenti obiettivi:

- Tenere i contatti con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile e possibilmente migliorarli.
- Dotarsi di una struttura in grado di coordinare ARI RE su scala nazionale con particolare attenzione alla definizione di linee guida, metodi e approcci operativi comuni, promuovendo e diffondendo quanto di meglio sviluppato dalle organizzazioni regionali.

- Fare da punto di coordinamento verso il Dipartimento dei volontari e dei mezzi tecnici disponibili nelle varie regioni, secondo quanto consentito dalle convenzioni.
- Dotarsi di una struttura nazionale propria per poter attivare le nostre risorse umane e tecniche immediatamente dopo il fatto calamitoso. E' riprovato ed universalmente accettato che la nostra organizzazione, in tali frangenti di primissima emergenza, non è sostituibile da parte di nessuno e l'incisività del nostro intervento si gioca nelle prime 24/48 ore!

Contenuti del progetto

Come vedo strutturata l'organizzazione ARI-RE

- L'organizzazione è gestita - a livello nazionale - da un responsabile che coordini l'intero settore delle Radiocomunicazioni di Emergenza e coadiuvato dai responsabili regionali, crei un gruppo (dai 100 ai 140 aderenti) suddivisi nelle varie regioni, che diano la disponibilità 24 ore su 24 all'attività di emergenza in campo nazionale . L'attività regionale è organizzata dal relativo coordinatore.
- Effettuare un censimento dei mezzi che le Regioni mettono a disposizione di ARI-RE.
- Effettuare un censimento delle convenzioni firmate con le Regioni, con evidenza degli obblighi sottoscritti dai gruppi ARI RE.
- Creare un sito web di riferimento ARI RE a livello nazionale per la condivisione delle informazioni su operatività, iniziative, necessità, attività regionali ecc.. Questo sito avrebbe valore di "vetrina" verso l'esterno, con lo scopo di attirare nuovi volontari (si veda ad esempio il sito www.arirelombardia.it)
- Inserire nell'ARI DAY in preparazione, uno spazio dedicato all'ARI RE
- Dotare l'ARI-RE di mezzi e attrezzature così da rendere veramente autosufficiente la nostra organizzazione ed il nostro intervento, evitando il tirare a campare , e nell'immediato acquistare , rivolgendosi anche al mercato dell'usato :
 - N. 3 Camper, ed attrezzarli con apparecchiature per le attività di emergenza, apparati V/UHF, Ponti radio, Apparati digitali, Computer, Apparati HF, Palo Telescopico ecc. Questi veicoli dovrebbero essere dislocati uno al Nord uno al Centro uno al Sud e assegnati all'ARI-RE Regionale dei rispettivi comitati regionali.

- Negli anni 2010 – 2011 ed a seconda delle risorse disponibili, continuare ad acquistare come indicato precedentemente . Queste verrebbero destinate ai Comitati Regionali che garantiscono la disponibilità di uomini.
- Dotare i volontari di idoneo abbigliamento e di tesserino di riconoscimento.

Previsione dei costi e fonti di finanziamento

Le risorse andranno reperite in accordo all'articolo 13 del regolamento ARI RE che recita: l'Organizzazione A.R.I.-R.E. trae le risorse economiche necessarie al suo funzionamento ed allo svolgimento della propria attività da:

- poste inserite nel bilancio (nazionale, regionale e sezionale);
- contributi dello Stato, di Enti o Istituzioni Pubbliche;
- contributi di Organismi internazionali;
- rimborsi derivanti da Convenzioni

Si raccomanda di creare nel bilancio un capitolo di spesa per la gestione delle risorse di ARI-RE , che dovrà essere gestito autonomamente dal responsabile nazionale.

Per quanto riguarda i costi, inizialmente tutto rimane a carico ARI: acquisto, manutenzione e gestione. Si propone di reperire i fondi nell'arco del triennio , con:

- l'utilizzo dei 2/3 del ricavato del 5x1000, da quantizzare annualmente,
- l'aumento di 3 euro della quota sociale, da destinare ad ARI-RE portandola, così a € 75,00 per un saldo su 13.000 soci di € 39.000
- Destinare € 1 (uno) dalle quote di ristorno alle sezioni all'ARI-RE , per un saldo su 13.000 soci di € 13.000 , per un totale annuo di circa € 50.000 - 52.000.

I costi totali del progetto nel triennio vengono stimati intorno a € 250/280.000.

Si propone inoltre di:

- Presentare dei progetti presso le fondazioni bancarie inerente l'attività di ARI-RE con la speranza che questi vengano ad essere finanziati.
- Presentare un progetto al Dipartimento della Protezione Civile per l'acquisto delle attrezzature necessarie, per il suo integrale finanziamento.

-

Alfredo Migliaccio I8IEM delegato Nazionale ARI-RE